GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 24 FEBBRAIO — NUM. 47

L'Ufficio della Direzione della GAZZETTA UFFICIALE è trasferito in via del Governo Vecchio (presso Piazza Pasquino), num. 84, piano primo.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **CCCCXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate nelle adunanze 6 settembre, 1° ottobre e 30 dicembre 1881 dall'assemblea degli azionisti della *Cassa di Risparmi e Depositi in Modigliana*, istituita col Rescritto Sovrano del 2 agosto 1831;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai termini delle citate deliberazioni è approvato il nuovo statuto della *Cassa di Risparmi e Depositi in Modigliana*, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 febbraio 1882:

Gl'infradescritti **sottotenenti** medici sono promossi **tenenti** medici, continuando nello stesso reggimento:

Spinelli Giuseppe, 77° fanteria;
Zanchi Dante, regg. cavalleria Genova (4°);
Brezzi Giuseppe, 55° fanteria;
Benedetti Giusto, 1° granatieri;
Carino Tomassino, 65° fanteria;
Peroni Felice, 52° id.;
Carbone Bruno, 40° id.;
Del Piano Giuseppe, 21° id.;
Cataldi Luigi, 4° bersaglieri;
Marco Giuseppe Achille, 12° fanteria;
Marchisio conte Francesco, 71° id.;
Rizzo Michelangelo, 72° id.;
Vivalda Carlo, 67° id.;
Giorgio Cesare, 42° id.;
Malavasi Enrico, 25° id.;
Cedrola Giuseppe, 74° id.;
De Roberto Gaetano, 66° id.;
Gambigliani-Zoccoli Pietro, 71° id.;
Garabelli Luigi, 5° bersaglieri;
Citana Nicola Filippo, 61° fanteria;
Castellani Ruggero, 21° id.;
Grillone Angelo, 3° bersaglieri;
Mundula Giuseppe, 5° fanteria;
Carlucci Nicola, 5° id.;
Mazzei Giovanni, 49° id.;
Catelli Giovanni, 28° id.;
Bisbini Pietro, regg. cavalleria Vittorio Emanuele (10);
Domenici Sabatino, 9° fanteria;
Capobianco Luigi, 19° id.;
D'Ambrosio Giacinto, 24° id.;
Barrecchia Nicola, 15° id.;
Suzani conte Carlo, regg. cavalleria Saluzzo (12°);
Falconi Gavino, 50° fanteria;
Gemelli Cesare, regg. cavalleria Savoia (3°);
Buronzo Giovanni, 37° fanteria;
Gianola Antonio, 2° id.;
Gerundo Giuliano, 44° id.;

Degli Uberti Gennaro, 36° fanteria;
Turco Domenico, 45° id.;
Bozzi Felice, regg. cavalleria Lodi (15°);
Fecchio-Fantone Giuseppe, 7° bersaglieri;
Laratta Domenico, 19° fanteria;
Curcio Leonardo, regg. cavalleria Piacenza (18°);
Bistarelli Angelo, 6° bersaglieri;
Abbate Donato, 6° fanteria;
De Martinis Sante, 10° id.;
Del Giudice Gaetano, 18° id.;
Martiello Gaetano, 60° id.;
Pomponi Ulderico, regg. cavalleria Alessandria (14°);
De Feo Luigi, 7° fanteria;
Brudaglio Nicola Antonio, 29° id.;
Bergancini Lorenzo, farmacista presso la Direzione di sanità militare di Piacenza, promosso farmacista principale e trasferto presso la Direzione di sanità militare di Perugia;
Bozzola Eugenio, sottofarmacista aggiunto id. di Messina, id. sottofarmacista id. di Piacenza;
Pompeiani Carlo, chimico farmacista civile, nominato sottofarmacista aggiunto nel personale farmaceutico militare e destinato presso la Direzione di sanità militare di Messina;
Genoese Antonino, sottotenente di complemento dell'8° fanteria, revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 22 dicembre 1881 per la parte che riguarda la sua volontaria dimissione dal grado.

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario dietro loro domanda ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dello assegnamento che a termini di legge può loro competere a datare dal 1° marzo 1882:

Rocca Angelo, tenente distretto Bari;
Damonte Giovanni, id. 58° fanteria, comandato al distretto di Cuneo;
Moriondo Tommaso, capitano nel 20° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Baroni Vittorio, sottotenente 15° id., id. id. per motivi di famiglia.

I sottonominati **marescialli d'alloggio**, in ritiro, dell'arma dei RR. carabinieri sono nominati al grado di **sottotenente**, e con tale grado inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, ed assegnati all'arma stessa:

Mosconi Giovanni, domiciliato a San Sebastiano Curone (Alessandria);
Nardi Giuseppe, id. Sinalunga (Siena);
Decamboux Francesco, id. Pallanza (Novara).

Con decreto Ministeriale del 16 gennaio 1882:

Mesturini Angelo, scrivano locale di 2ª classe addetto alla legione carabinieri RR. di Milano, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio 1882.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1882:

Tosi avv. Giuseppe, segretario nei Tribunali militari, ricollocato nell'impiego dal quale era stato sospeso per decreto 5 dicembre 1881 con anzianità 12 luglio detto anno, e destinato presso il Tribunale militare di Piacenza.

Con decreto Ministeriale del 5 febbraio 1882:

Vigliada Stefano, contabile principale di 2ª classe, consegnatario del panificio militare di Pescara, ammesso all'aumento sessennale di stipendio in lire 300, a datare dal primo marzo prossimo.

Con decreto Ministeriale del 6 febbbraio 1882:

Sabelli Federico, ingegnere civile, ammesso in servizio temporaneo presso la Direzione del genio di Milano, a decorrere dal 16 febbraio 1882, con l'annuo assegnamento di lire 2200.

Con RR. decreti del 3 settembre 1881:

I sottodescritti **cittadini**, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale, col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Col grado di tenente colonnello.

Cortese cav. Emanuele, ex-ufficiale della guardia nazionale mobilizzata, domiciliato a Potenza, 3° battaglione, distretto di Barletta.

Col grado di capitano.

Villamena Antonio, domiciliato a Tolve, 1° battaglione, 4ª compagnia, distretto di Potenza;
De Stefano Nicola, id. ad Abriola, 2° id., 1ª id., id. di Potenza.

Col grado di capitano medico.

Salicone Giacinto, domiciliato ad Acerenza, 1° battaglione, distretto di Campagna;
Santoliquido Gaetano, id. a Forenza, 3° id., id. di Campagna.

Col grado di tenente.

Riviello Michelangelo, domiciliato a Potenza, 1° battaglione, 1ª compagnia, distretto di Potenza;
Mancinelli Bonaventura, id. a Potenza, 1° id., 1ª id., id. di Potenza;
Santanello Giuseppe, id. a Potenza, 1° id., 3ª id., id. di Potenza.

Con RR. decreti del 2 febbraio 1882:

Alferazzi Bernardo, capitano 7° artiglieria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che può competergli, a datare dal 1° marzo 1882;
Tombelli Marco, capitano 1° artiglieria (treno), trasferto nell'arma di fanteria, e destinato addetto al Comando della fortezza di Alessandria, a datare, per le competenze, dal 1° marzo 1882;
Nespoli Angelo, tenente 10° artiglieria comandato alla 4ª compagnia operai, promosso al grado di capitano, e destinato alla Direzione d'artiglieria del laboratorio pirotecnico di Capua;
Ninci Giuseppe, id. Accademia militare, id. id. nello stato maggiore d'artiglieria, continuando comandato come sopra;
Agostini Pio, id. 3° artiglieria, comandato presso l'ufficio del Comando territoriale d'artiglieria Bologna, id. id. id., continuando come sopra;
Furno Benedetto, id. 3° id., id. id., e destinato al 12° artiglieria;
Clavarino marchese Filippo, id. 5° id. comandato al corpo di stato maggiore, id. id. nello stato maggiore d'artiglieria, continuando come sopra;
Amadei Arturo, 3° artiglieria, id. id. id. 14° artiglieria;
Marazzi conte Fortunato, id. 5° id. comandato al corpo di stato maggiore id., id. id. nello stato maggiore d'artiglieria, continuando come sopra;
Baffo cav. Domenico, capitano addetto al comando della fortezza di Alessandria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che può competergli, a datare dal 1° marzo 1882.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1882:

Orlando Vittorio Emanuele, sottotenente di complemento nel 4° bersaglieri, trasferto nel corpo di Commissariato militare nella stessa sua qualità di sottotenente di complemento e destinato alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Roma;
Ballario cav. Giovanni, tenente di milizia mobile del genio, stato posto a riposo con R. decreto 29 luglio 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario dal 1° marzo 1882;

Ceretti cav. Carlo, tenente di cavalleria, maestro d'equitazione nel 5° reggimento artiglieria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'arma di artiglieria (treno), continuando nel suindicato reggimento nella qualità di maestro d'equitazione.

Con RR. decreti del 9 febbraio 1882:

Bianchi Edoardo, tenente nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° marzo 1882;

Zucchini Antonio, id. id. Genova (4°), collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Longo Agostino, id. veterinario id. id. Vittorio Emanuele (10°), promosso capitano veterinario nel reggimento cavalleria Nizza (1°);

Giovenale Michele, id. id. Piemonte Reale (2°), id. al deposito allevamento cavalli di Grosseto;

Laffi Oreste, sottotenente nel 42° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Zanolli Luigi, sottotenente di riserva (arma fanteria), rimosso dal grado;

Rabino cav. Placido, farmacista militare, addetto alla Direzione di sanità militare di Firenze, collocato a riposo a datare dal 1° marzo 1882;

Bozzo Luigi, capitano commissario alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Napoli, promosso al grado di maggiore commissario e destinato alla Direzione di Commissariato militare di Roma (Cagliari).

Con RR. decreti del 12 febbraio 1882:

Gallese Bartolomeo, tenente nel 26° reggimento fanteria, comandato distretto Torino, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge gli può competere, a datare dal 1° marzo 1882;

I sottonominati **ufficiali** nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può loro competere, a datare dal 1° marzo 1882:

Rodino Raffaele, capitano nel 63° fanteria;
Panazza Gaetano, id. 36° id.;
Campanelli cav. Ferdinando, id. 68° id.;
Mongardi Bartolomeo, tenente 58° id.;

Mirabito cav. Carlo, tenente colonnello comandante il corpo invalidi e veterani, collocato a riposo a datare dal 1° marzo 1882, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;

Cappetta Giovanni Battista, capitano contabile, Direzione sanità militare della divisione di Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° marzo 1882;

Lazzarini Angelo, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Brescia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Filippi Carlo, id. id. per motivi di famiglia (Clavesana-Mondovì), id. id. id.;

Minarelli Cesare, sottotenente del 98° battaglione della milizia mobile (Bari), cessa di appartenere alla milizia stessa in seguito a sua domanda, ed è trascritto col medesimo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, continuando ad appartenere al battaglione suindicato;

Nasi cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il distretto di Aquila, trasferto nel corpo invalidi e veterani, e nominato comandante del corpo stesso;

Giva cav. Giovanni, id. id. del distretto di Pesaro, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli a datare dal primo marzo 1882;

Bazzanti cav. Cesare, id. distretto Roma, nominato comandante il distretto militare di Aquila;

Turcotti cav. Giovanni, id. 44° fanteria, id. id. di Rovigo;

Rimbotti nob. Scipione, maggiore distretto di Pesaro, promosso tenente colonnello e nominato comandante il distretto sopra indicato;

Giordano Emanuele, tenente nel 75° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1882:

Scarola Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe addetto alla Direzione di Commissariato militare di Napoli, collocato a riposo a datare dal 1° febbraio 1882.

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1882:

Sforza Francesco, scrivano locale di 2ª classe, transitato nella 1ª a far tempo dal 1° febbraio 1882;

Gallo Lorenzo, scrivano-assistente locale di 3ª classe, transitato nella 2ª id. id.;

Rossi Giuseppe, scrivano locale di 3ª classe, id. id. id.;
Arcangioli Vittorio, id. id., id. id. id.;
Picchiura Francesco, id. id., id. id. id.;

I sottonominati **ex-sottufficiali** con 12 o più anni di servizio sono nominati **scrivani** locali di 3ª classe collo stipendio di lire 1000, a far tempo dal 1° febbraio 1882:

Manganelli Vincenzo, Comando del corpo di stato maggiore (comandato al Ministero);
Gherardi Achille, Direzione genio Ancona.

Con decreti Ministeriali dell'8 febbraio 1882:

Dolara Gaetano, scrivano locale di 3ª classe presso il distretto militare di Cremona, sospeso dall'impiego per tre mesi con perdita della metà dello stipendio;

Capitanio Gentile, scrivano locale di 1ª classe presso il distretto militare di Bergamo, sospeso dall'impiego, richiamato in effettivo servizio coll'annuo stipendio di lire 1400.

Con decreto Ministeriale del 10 febbraio 1882:

Demaria Giacinto, scrivano assistente locale di 2ª classe presso il distretto militare di Alessandria, sospeso dall'impiego per tempo indeterminato con perdita della metà dello stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 gennaio al 9 febbraio 1882:

Caberti cav. Camillo, archivista di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a capo degli uffici d'ordine;

Corsani Raffaele, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Durante Fabrizio, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Costanzo Giulio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze;

Troili Eusebio, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Roma, id. di 4ª classe id.;

De Lorenzo cav. Ernesto, caposezione di 1ª classe nella Corte dei conti, promosso a ragioniere di 2ª classe;

Imperiale Antonio, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Bellingeri cav. avv. Gaetano, segretario id., promosso a caposezione di 2ª classe;

Bianchi cav. Antonio, segretario di 1ª classe id., promosso a segretario con lire 4000;

Riva Carlo, Giannici Giuseppe, Oberholtzer Filippo, Guttadauro Nicodemo, Angelotti Enrico e Ferrer Gaetano, segretari di 2ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 1ª classe;
Ellero Antonio, vicesegretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Scaglione Eugenio, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;
Drago dottor Francesco, Ghemi dottor Francesco, Giacomelli Valentino, Leva Giacomo, Perrino Gennaro, Bondesio dottor Francesco, Fiano Samuele e Loy dottor Luigi, vicesegretari di 3ª classe nella Corte dei conti, promossi alla 2ª classe;
Ottavi dottor Arturo, Coppi Arturo, Mondini Ercole, Ferreri Enrico, Gaggio dottor Benedetto, Casamassimi Francesco, De Rosa Gustavo e Pugliatti dottor Rocco, volontari nella Corte dei conti, promossi a vicesegretari di 3ª classe;
Berti Pini avv. Adolfo, pretore a Viadana, nominato sostituto avvocato erariale di 4ª classe a Catanzaro;
Bertolini cav. Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, nominato intendente di 2ª classe reggente a Messina;
Carpi Tito, id. di 2ª classe id. di Messina, id. id. a Palermo;
Marinoni Luigi, segretario nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Verona;
Guiducci Amico, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Teramo, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe in quella di Messina;
Galeazzo Gio. Battista, id. id. di Genova, id. id. ivi;
Martinengo dalle Palle conte Andrea, id. id. di Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Fodale Giuseppe, id. id. di Catania, traslocato in quella di Caltanissetta;
Pepe Giuseppe, id. id. di Avellino, id. di Salerno;
Rota Carlo, nominato per merito d'esame vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Pavia;
Vincenzi Giovanni, id. id. di Girgenti;
Toxiri cav. Agostino, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Como, traslocato in quella di Ancona;
De Iturbe Armando, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Belluno, id. di Arezzo;
Giordano Melchiorre, id. di 3ª classe id. di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Fava Giuseppe, ufficiale di scrittura di 1ª classe id. di Parma, id. id.;
Morbilli Federico, id. di 2ª classe id. di Roma, traslocato in quella di Caserta;
Lagusello Antonio, id. id. di Benevento, id. di Milano.
Paciello Gerardo, id. di 4ª classe id. di Potenza, id. di Bari;
Pezzatini Gaspare, ufficiale d'ordine di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Livorno;
Unida Antonio, archivista nell'Intendenza di Massa, traslocato in quella di Genova;
Muratore Pier Giacinto, id. di Alessandria, id. di Massa;
Bergolio Eugenio, ufficiale di scrittura di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, nominato archivista di 3ª classe in quella di Siracusa;
Baldacchini Cesare, id. id. di Chieti, id. id. di Foggia;
Onofri Priamo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Reggio Emilia, id. reggente id. di Girgenti;
Gazzabin Filippo, id. id. di Udine, traslocato in quella di Venezia;
Zolesi cav. Stefano, id. di 3ª classe id. di Como, id. di Reggio Emilia;
Allisio Carlo, id. id. di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
De Lama Emilio, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Intendenza di Parma.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a numero 10 posti di volontario negli uffici della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 23 e successivi di maggio prossimo futuro.

Le domande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il dì 22 aprile 1882 al Segretariato Generale della Corte.

I tre primi vincitori del concorso saranno nominati subito volontari; gli altri a misura che si renderanno dei posti vacanti.

Ai termini del R. decreto 6 marzo 1881, n. 104 (Serie 3ª), i posti di volontario alla Corte dei conti sono 12 e si conferiscono per esame di concorso alle stesse condizioni e con lo stesso programma stabilito per il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe, e che qui appresso si stampa. I volontari poi saranno nominati al primo impiego di vicesegretario di 3ª classe a misura che vi saranno posti e purchè abbiano data prova di operosità e diligenza.

Roma, addì 18 febbraio 1882.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente

Visto il R. decreto del dì 1° corrente mese di aprile, n. 2438 (Serie 2ª), concernente il conferimento dei posti di vicesegretario di 3ª classe negli uffici della Corte dei conti;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Determina quanto segue:

Art. 1. Gli aspiranti ai posti suddetti dovranno presentare domanda in carta da bollo da lira una alla Corte dei conti (Segretariato Generale), indicando in essa i proprii genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita per constatare che l'aspirante abbia raggiunta l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Licenza liceale, o d'Istituti tecnici;

c) Certificato di buona condotta e cittadinanza italiana rilasciato dal sindaco del rispettivo paese, con data recente;

d) Certificato di penalità rilasciato in data recente dal procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Notizia di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, e pubbliche, o presso Società o Case industriali e commerciali.

Art. 2. Le dimande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli ammessi al concorso.

Art. 3. Gli esami saranno dati presso la Corte in Roma dalla Commissione istituita a tal uopo.

Art. 4. Gli esami scritti ed orali verseranno sulle materie comprese nel programma che fa seguito alla presente ordinanza.

Art. 5. Gli esami scritti si faranno in due giorni consecutivi, e gli orali in uno o più giorni secondochè sarà richiesto dal numero dei candidati.

Non saranno ammessi all'esame orale coloro che per l'esame scritto non risulteranno approvati.

Art. 6. La Commissione, a seconda delle partizioni del programma, formulerà per ciascuna materia varie tesi per l'esame orale e vari quesiti per l'esame scritto, scrivendoli nel giorno precedente all'esame in separati fogli con numeri progressivi. Nel giorno dell'esame saranno distintamente per ciascuna materia imborsati i numeri delle tesi e dei quesiti per estrarre a sorte il tema od il quesito da servire rispettivamente per l'esame.

Art. 7. Le prove scritte potranno durare otto ore, decorse le

quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori anche se non ultimati.

Art. 8. Durante le prove scritte sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro e consultare scritti o stampati, ad eccezione dei testi di quelle leggi e regolamenti che potranno richiedere e che saranno somministrati a cura della Commissione. Quando constasse d'infrazioni a tali prescrizioni, gli aspiranti saranno esclusi dall'esame orale, e considerato come nullo quello scritto, e nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 9. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo un membro della Commissione, o qualche delegato dalla Commissione stessa, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno siano chiusi in una busta da lettere suggellata e portante all'esterno la firma del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori, e la firma del membro della Commissione o delegato presente alla consegna.

Art. 10. Compiute le prove scritte, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante saranno riunite e trasmesse immediatamente al presidente della Commissione, unitamente al processo verbale.

Art. 11. Gli esami orali avranno principio dopochè la Commissione avrà pronunziato il suo giudizio sugli esami scritti. I candidati ammessi all'esame orale riceveranno avviso del giorno in cui dovranno presentarsi a questa seconda prova.

L'appello dei candidati agli esami orali sarà fatto per ordine alfabetico.

Art. 12. La Commissione dopo compiuti gli esami ne riassumerà in un elenco complessivo il risultato, e stabilirà la media generale ottenuta da ciascun aspirante, trasmettendo alla Presidenza della Corte un tale elenco con un processo verbale, col quale renderà conto di tutte le sue operazioni.

Roma, 24 aprile 1875.

DUCHOQUÉ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di vicesegretario nella Corte dei conti.*

PARTE I. — **Cultura generale.**

1. Storia politica e letteraria d'Italia dal secolo XIII in poi.
2. Principii elementari di economia politica.

PARTE II. — **Diritto positivo.**

3. Costituzione politica dello Stato — Divisione ed esercizio dei poteri.
4. Materie e partizioni del diritto amministrativo.
5. Ordinamento amministrativo — Ordinamento giudiziario e militare.
6. Principii fondamentali del vigente sistema di Contabilità dello Stato.
7. Principii elementari di diritto internazionale pubblico e privato.
8. Materie e partizioni del Codice civile.
9. Proprietà — Modi di acquistarla e di trasmetterla.
10. Obbligazioni, contratti e quasi contratti, delitti e quasi delitti.
11. Prove — Diverse specie di esse.
12. Libri di commercio.
13. Società commerciali.
14. Lettere di cambio, biglietti all'ordine.
15. Commercio marittimo.

PARTE III. — **Nozioni speciali.**

16. Aritmetica.
17. Algebra fino alle equazioni di secondo grado.
18. Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.
19. Registrare sul giornale e riportare sul libro mastro le seguenti operazioni:

a) Acquisti d'immobili e merci diverse a pronto pagamento o con dilazione, e verso cessione di effetti di commercio o di altre merci;

b) Vendite d'immobili e merci diverse a pronto pagamento e con dilazione, con utile o perdita, e verso tratte sugli acquirenti, o cessioni da essi fatte di effetti commerciali;

c) Acquisti e vendite di effetti di commercio, fondi pubblici e valori diversi;

d) Incassi di effetti di commercio scaduti in portafoglio;

e) Pagamenti di effetti accettati;

f) Pagamenti di lavori di costruzione o di manutenzione;

g) Pagamenti di spese;

h) Pagamenti o incassi d'interessi passivi o attivi;

i) Ammortamento di capitali, di azioni od obbligazioni.

Visto — *Il Presidente*
DUCHOQUÉ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 259, rilasciata il 2 agosto 1881 dalla Banca Nazionale nel Regno, succursale di Treviso, al signor Antonio Nardari, per la presentazione di due cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 20, con richiesta del cambio decennale.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, si consegneranno le nuove cartelle al signor Antonio Nardari senza l'esibizione della detta ricevuta, la quale sarà considerata come di nessun valore, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Roma, 21 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento dei cavi sottomarini da Hong-Kong a Shanghai e da Shanghai ad Amoy. I telegrammi per le diverse località della China riprendono quindi il loro istradamento normale.

L'Ufficio predetto annunzia pure il ristabilimento del cavo sottomarino da Antigua alla Guadalupa (Antille). I telegrammi per la Guadalupa riprendono quindi il loro istradamento normale.

Roma, 22 febbraio 1882.

R. COLLEGIO DI MUSICA IN PALERMO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere al posto di maestro di clarinetto in questo Regio Collegio, coll'annuo stipendio di lire 800, è aperto il concorso per esperimento e per titoli, qualora l'aspirante ne possegga.

Le domande saranno presentate alla presidenza del Collegio, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo, e dovranno essere accompagnate dai seguenti atti:

a) Atto di nascita;

b) Attestato di buona condotta.

L'esperimento consisterà nelle seguenti tesi:

1. Esecuzione di un pezzo all'impronto, a scelta della Commissione;
2. Esecuzione di un pezzo studiato, a scelta del concorrente;
3. Armonizzare un basso non minore di 24 battute.

Palermo, li 18 febbraio 1882.

Il Direttore: P. PLATANIA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di annue lire 300, segnato col n. 4104, intestato a Maino Salvatore del fu Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il ... febbraio 1882.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

ELENCO
degli italiani morti in Rio de Janeiro nel 4° trimestre 1881

Canepa Giovanni, d'anni 67, ammogliato, morto il 2 ottobre.
Liot Giuseppe, d'anni 21, celibe, morto il 3 ottobre.
Lossio Antonio, d'anni 44, vedovo, morto il 13 ottobre.
Proceoli Eugenio, d'anni 35, celibe, morto il 17 ottobre.
Julis Carlo, d'anni 14, celibe, morto il 28 ottobre.
Anania Antonio, d'anni 48, ammogliato, morto il 29 ottobre.
Maritato Salvatore, d'anni 27, ammogliato, morto il 4 novembre.
Altimaro Emilio, d'anni 25, ammogliato, morto l'11 novembre.
De Martini Eugenio, d'anni 40, ammogliato, morto il 13 novembre.
Maggi Luigi, d'anni 3, morto il 15 novembre.
Gulglurme Ferrari, d'anni 3, morto il 18 novembre.
Parisi Maria Rosa, d'anni 45, maritata, morta il 21 novembre.
Denangi Raffaele, d'anni 26, ammogliato, morto il 4 dicembre.
Ventre Rosaria, d'anni 21, vedova, morta il 18 dicembre di febbre gialla.
Scarciolo Rosa, d'anni 50, maritata, morta il 18 dicembre di febbre gialla.
Riochimiti Angelo, d'anni 25, ammogliato, morto il 19 dicembre.
Campigonso Maria, d'anni 1 1[2, morta il 26 dicembre.
Carnaval Giovanni, d'anni 28, morto il 27 dicembre.
Arrigani Maria, d'anni 28, maritata, morta il 31 dicembre.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Messaggere del Governo* di Pietroburgo scrive: « In occasione del discorso pronunziato a Parigi dal generale Skobeleff si divulgano voci inquietanti le quali non hanno fondamento di sorta.

« Le dichiarazioni non ufficiali di questa specie, fatte da persone che non vi sono autorizzate dal governo, non possono naturalmente esercitare alcuna influenza sull'andamento generale della nostra politica estera, e nemmeno saprebbero modificare le nostre buone relazioni cogli Stati vicini, le quali si fondano non solo sopra vincoli di amicizia che uniscono i sovrani fra loro e sopra una perfetta intelligenza degli interessi delle popolazioni, ma anche sul desiderio degli Stati di adempiere strettamente agli impegni che hanno assunti gli uni verso gli altri mediante i trattati. »

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* riproduce senza commenti il precedente comunicato del giornale ufficiale.

La *Gazzetta Tedesca* di Pietroburgo esprime il desiderio che il governo smentisca le dichiarazioni attribuite al generale Skobeleff. La *Gazzetta* si rifiuta a credere che il generale abbia pronunziato un simile discorso. E dice che esso deve essere un parto fantastico di giornalisti esaltati, perchè non può immaginarsi che un aiutante di campo, generale in attività di servizio, possa tenere un tale linguaggio.

L'*Herold* riproduce il discorso del generale Skobeleff, e dice che un simile documento non abbisogna di commenti, poichè esso mostra, in tutta la sua nudità miserevole e sotto l'aspetto il più triste, lo sviamento intellettuale del generale Skobeleff.

Il *Novoie Vrêmia* dice che sarebbe deplorevole che in conseguenza del discorso pronunziato dal generale Skobeleff la Russia avesse da perdere un tale ufficiale.

Nella seduta del 20 febbraio della Camera dei comuni di Inghilterra il signor Gladstone sviluppò la proposta per introdurre la chiusura della discussione nel regolamento della Camera. Egli modificò la sua mozione in questo senso: che anche nel caso in cui la proposta di chiusura non fosse combattuta che da una opposizione di meno che 40 voti, la proposta medesima avrebbe da essere sostenuta almeno da 100 voti per essere adottata. Il discorso del signor Gladstone fu spesso interrotto da applausi. Egli disse di non volere già menomare la libertà di parola, ma essere necessario restringere l'ostruzione affine di permettere alla Camera di adempiere al suo ufficio di Assemblea legislativa.

Sir Stafford Northcote convenne della necessità di restringere l'ostruzione, ma si dichiarò assolutamente contrario ad introdurre la chiusura nel regolamento. Egli vi voterà contro.

Il signor Goschen appoggiò la mozione del governo dichiarandola una necessità.

La *République Française* pubblica un documento firmato dai controllori francese ed inglese in Egitto, signori Blignières e Calvin, senza indicare a chi sia stato indirizzato. Il documento, che porta la data del 6 febbraio anno corrente, è del seguente tenore:

« Allorquando furono promulgati i decreti che regolavano le attribuzioni del controllo, il potere reale apparteneva al khedivé e, per delegazione, ai suoi ministri. Epperò si è potuto limitarsi a dare ai controllori generali il diritto di dare dei consigli; era da presumersi che se ne sarebbe tenuto conto. Queste previsioni si sono realizzate, e quanto, or son due anni, la situazione del paese era grave, altrettanto essa è prospera oggigiorno.

« Ma dopo d'allora il potere è stato spostato. Esso appartiene oggi alla Camera dei delegati ed a qualche capo militare, di cui la Camera subisce l'influenza.

« Questa modificazione profonda delle istituzioni del paese, si è effettuata progressivamente; l'autorità del kedivé e dei suoi ministri scossa per l'ammutinamento militare del primo febbraio 1880, è venuta ognor più indebolendosi. Le cose sono giunte al punto che una Camera di delegati, la quale, sotto il regno dell'ex-kedivé, aveva dato tante prove di ser-

vilità, aderendo a misure finanziarie le più inique e funeste, non esita oggi a rivendicare dei diritti incompatibili colle condizioni sociali del paese. Essa è giunta perfino ad obbligare il kedivé a cambiare il ministero, che godeva la sua fiducia, e, sotto la pressione di qualche ufficiale, ad imporgli il ministro della guerra come primo ministro. Il potere del kedivé non esiste più.

" In queste nuove condizioni, poco importa che si affermi o no l'intenzione di non recare nessuna offesa alle attribuzioni del controllo. Per la forza delle cose, il controllo diviene inefficace, quando i controllori si trovano di fronte, non più del kedivé e di ministri liberamente nominati da lui, ma di una Camera e di un esercito. Il kedivé ed i ministri che esso nomina, non potevano prendere, davanti all'opinione pubblica ed ai governi stranieri, la responsabilità delle misure alle quali i controllori generali si fossero opposti con rapporti che essi avevano il diritto di pubblicare. Era questa la sola sanzione dei nostri poteri. Essa è bastata fino al giorno d'oggi; ma diventa assolutamente illusoria di fronte a ministri della Camera e dell'esercito, i quali non saranno accessibili ad altre influenze, che a quelle degli ufficiali e dei delegati da cui tengono i loro poteri.

" Infatti tale è lo stato delle cose, perocchè il ministero che è stato testè formato si dispone e dare alla Camera, malgrado l'opposizione formale dei controllori generali, il diritto di votare il bilancio.

" Non si deve neppure lasciare inosservato che il ministero di Chérif pascià è caduto perchè ha voluto tener conto dell'opposizione fatta dai governi inglese e francese alla pretesa emessa dalla Camera di votare il bilancio. Accettare i fatti compiuti equivale quindi ad accettare l'offesa più grave recata all'influenza dell'Inghilterra e della Francia, e, in conseguenza, ad annientare a dirittura l'azione dei controllori, che non hanno altra autorità che quella che tengono dai loro governi.

" Si illuderebbe grandemente chi non vedesse in ciò il preludio di una serie di misure, che non lascieranno sussistere nessuna delle riforme introdotte in questi ultimi anni. Si può fin da ora prevedere il giorno in cui ricompariranno i disordini finanziari ai quali hanno rimediato la Commissione d'inchiesta e la Commissione di liquidazione. „

Alla Camera ungherese dei deputati il signor Tisza, rispondendo ad una interpellanza relativa alla agitazione antiungherese della Associazione delle scuole tedesche a Berlino, disse che, nel caso particolare, si tratta di un'azione privata.

Il còmpito del governo, a fronte di questa azione, consiste nell'appoggiare tutte le nazionalità dell'impero d'Austria, finchè i loro sforzi non sieno contrari alle condizioni della esistenza politica dello Stato.

Nessuna provocazione indurrà il governo ad oltrepassare i limiti nei quali si è sempre tenuto, ed esso non processerà mai un ungherese per causa della sua lingua o della sua nazionalità.

Vi è forse in Germania chi avrebbe interesse di allentare le relazioni fra la monarchia austro-ungherese e la Germania. Ma il signor Tisza è persuaso che l'azione privata, di cui si tratta, non ha esercitato alcuna influenza sulle sfere governative d'Ungheria, così come essa non ne eserciterà alcuna sopra il grande uomo di Stato della Germania, la cui amicizia non saprebbe essere indifferente all'Austria, specialmente nelle presenti circostanze.

Dicono i dispacci che la risposta del signor Tisza è stata unanimemente approvata.

Il signor Barbosa ha presentato alla Camera dei deputati di Portogallo una proposta di alleanza fra questo paese e la Spagna. Egli disse che le due nazioni unite non avrebbero a temere alcuna aggressione e potrebbero quindi ridurre i loro eserciti e le loro flotte al solo indispensabile per il servizio delle colonie. Lisbona ed Oporto diventerebbero i centri principali delle relazioni col Brasile e colle repubbliche ispano-americane.

Si legge nell'*Eco del Giappone* che a Seoul, capitale della Corea, avvenne un tentativo di rivolta. Il re è favorevolissimo alle idee di progresso che tendono a spargersi nel paese. Allo scadere del passato ottobre vari impiegati delle più alte classi ordirono un complotto per detronizzarlo e sostituirgli il fratello primogenito.

Ma il complotto, nel quale erano implicate da millecinquecento persone, fu scoperto a tempo. Quattro dei principali compromessi, tra i quali il cognato del re, furono decapitati. I congiurati, per il caso che il loro tentativo fosse riuscito, si erano proposti di cacciare i giapponesi dai tre porti, nei quali essi sono autorizzati a risiedere e di adottare provvedimenti perchè nessuno straniero potesse entrare nel territorio del Corea.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — Si assicura che l'ambasciata russa a Parigi comunicò ieri al generale Skobeleff l'ordine di ritornare immediatamente a Pietroburgo.

Vienna, 23. — La Camera dei deputati approvò con 262 voti contro 6 il progetto di legge che istituisce Tribunali eccezionali in Dalmazia, dopo che il ministero di giustizia ebbe svolte le ragioni a sostegno del progetto. La Sinistra aveva dichiarato di votarlo in seguito alle spiegazioni confidenziali del governo.

Madrid, 23. — È stato convenuto fra la Santa Sede ed il governo spagnuolo che i pellegrini verranno a Roma non più tutti insieme, ma separatamente, per provincie ecclesiastiche, condotti dagli arcivescovi e vescovi o da loro delegati.

Parigi, 23. — Il ministro Tirard sottopose stamane al Consiglio dei ministri un progetto di *modus vivendi* per regolare le transazioni commerciali fra la Francia e l'Inghilterra, essendo definitivamente falliti i negoziati pel nuovo trattato di commercio.

Parigi, 23. — *Camera*. — Freycinet, rispondendo a Thenot, dice che la questione della Tunisia attirò l'attenzione del gabinetto; bisogna anzitutto regolare la situazione finanziaria, e quindi quella del protettorato. Sottoporrà al Parlamento i progetti per la riorganizzazione finanziaria ed amministrativa della Reggenza appena saranno preparati.

Tirard presentò il progetto relativo al regime doganale da applicarsi ai prodotti inglesi importati in Francia. Il progetto stabilisce, in massima, il trattamento reciproco della nazione più favorita, ma senza vincolare nessuna delle due nazioni con un trattato. La Francia resta così padrona di modificare il regime doganale se le tariffe inglesi fossero rialzate.

Tivoli, 23. — Oggi l'on. Baccarini, accompagnato dal senatore Rosa e dai deputati Doda, Giovagnoli e Toaldi, e salutato dalla popolazione festante, visitava la nuova galleria San Cosimato sulla linea Roma-Sulmona.

Alessandria d'Egitto, 23. — È abolita la quarantena per le provenienze dai porti asiatici. Però le provenienze da Bombay saranno ammesse in libera pratica soltanto qualora abbiano fatto la quarantena a Aden.

Vienna, 23. — Il Comitato della Camera approvò con 12 voti contro 8 il progetto del governo per l'aumento delle imposte doganali. Un ordine del giorno proposto dalla Sinistra fu respinto. Il ministro delle finanze dichiarò che il progetto è il risultato di un compromesso con l'Ungheria. Il ristabilimento del pareggio nel bilancio esige un aumento pronto ed efficace delle rendite dello Stato.

Parigi, 23. — *Camera dei deputati*. — Hugues biasima la espulsione di Lawroff. Freycinet assume la responsabilità dell'espulsione; presenterà una modificazione alla legge del 1849. L'incidente è chiuso.

Delafosse interpella sulla questione d'Egitto; vorrebbe un accordo della Francia colla Porta.

Freycinet risponde che fu sempre conciliante verso la Porta; lo provò nella questione greca, nella quale fu amico della Turchia. Dichiara che seguirà una politica conciliante, ma ferma; ricorda i fatti dell'Egitto che posero il potere nelle mani della forza armata; la situazione può avere serie conseguenze. L'Inghilterra lo comprese, e propose alle potenze che si occupassero della questione. Il solo fatto dell'accordo di tutta Europa è una garanzia contro la possibilità di estreme conseguenze. (*Applausi*)

L'agente francese al Cairo ha istruzione di mantenere la situazione preponderante della Francia in Egitto e di tenersi in grande riserva verso il nuovo governo, le cui tendenze non sono ancora definite. La sua attitudine mette la Francia al coperto da ogni pericolo di conflitto armato. Devesi sperare che nessun intervento diverrà necessario.

Termina dichiarando che coll'attuale ministero non devesi temere alcuna avventura. (*Applausi*)

Charmes espone la questione d'Egitto; vuole una soluzione pacifica; respinge l'eventuale intervento armato della Turchia.

La discussione è chiusa. La seduta è levata.

Londra, 23. — *Camera dei comuni*. — Dilke, rispondendo a Cecil, dichiara essere impossibile fare attualmente comunicazioni sui negoziati fra le potenze circa la questione egiziana.

Wolff chiede se esistano timori sul mantenimento delle relazioni pacifiche fra Russia, Germania ed Austria, e se il governo abbia preso misure per allontanare un'eventualità così grave.

Dilke risponde che il governo non crede a simili timori; quindi non v'è occasione di fare i passi suggeriti.

Rispondendo a Campbell, Dilke dichiara che non vi fu alcuna corrispondenza circa la Bulgaria dopo l'ultima sessione parlamentare. Il governo non ha intenzione di intervenire negli affari locali della Bulgaria.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche del 12 febbraio 1882.

Presiede la tornata il vicepresidente commendatore Prospero Richelmy.

Il socio Lessona fa omaggio all'Accademia, a nome dell'autore Luigi Gatta, di un'opera stampata col titolo: *L'Italia, sua formazione, suoi vulcani e terremoti.*

Il socio Salvadori dona all'Accademia il volume XVII degli *Annali del Museo civico di storia naturale di Genova.*

Il socio Naccari, a nome degli autori professori Rossetti e Cantoni, fa omaggio di un volume a stampa col titolo: *Bibliografia di elettricità e magnetismo.*

Si presenta e si legge dal socio Genocchi una Memoria col titolo: *Sur la forme quadrilinéaire*, lavoro del signor C. Le Paige, professore di geometria superiore all'Università di Liegi.

Lo stesso socio Genocchi presenta e legge una scrittura del signor ingegnere Ottavio Zanotti-Bianco, intitolata: *Note biografiche intorno alla vita di Giovan Francesco Peverone, matematico cuneese.*

Il socio Alfonso Cossa riferisce verbalmente i risultati delle sue ricerche sui prodotti delle emanazioni dei fumaiuoli del gran cratere dell'isola Volcano.

Presenta, tra i prodotti ottenuti, la *hieratite* (fluossilicato potassico), nuovo minerale da lui scoperto in dette emanazioni. Presenta pure del *tallio metallico* da lui separato col metodo elettrolitico dei detti prodotti, e saggi di *allume cesico*, estratto dai prodotti della stessa località, nei quali egli rinvenne pure composti solubili di zinco, di stagno e di bismuto, finora non riscontrati nelle produzioni vulcaniche.

Il socio Bizzozero presenta e legge una Nota col titolo: *Sulla struttura e sui linfatici della membrana vaginale*, pel signor Livio Vincenzi, studente del quinto anno di medicina; lavoro eseguito nel laboratorio di patologia generale dell'Università di Torino. L'autore con tavole illustrative fa conoscere l'organismo di questa membrana, che ricopre come velo sottile la superficie interna di tutte le membrane serose.

Da ultimo il socio Salvadori presenta e legge una Nota del signor Daniele Rosa, assistente al R. Museo zoologico, col titolo: *Intorno al Gordius Villoti n. s. p. ed al Gordius tolosanus Dus.*

Tutte queste Memorie verranno inserte negli Atti accademici.

Adunanza a Classi unite.

L'Accademia, convocata dal presidente ad un'adunanza plenaria, dopo la seduta precedente della Classe di scienze fisiche e matematiche, compiè gli atti seguenti:

Con votazione per ischede confermò per un nuovo triennio il comm. Ercole Ricotti nella carica di presidente, ed il comm. Prospero Richelmy in quella di vicepresidente.

Approvò i conti consuntivi del bilancio accademico attivo e passivo del 1881 ed i preventivi attivo e passivo pel 1882, presentati dal socio tesoriere barone Antonio Manno.

Ad invito del presidente, l'Accademia, ritenuto che nell'anno 1883 corre il centenario della sua fondazione, stabilì in massima un modo di celebrazione di questo avvenimento, secondo il progetto presentato dal presidente.

L'Accademico Segretario: A. Sobrero.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Staffetta* è giunto il 19 corrente a Livorno per essere ammesso in quel bacino.

Beneficenza. — Nella *Nazione* di Firenze del 24 si legge:

Un anonimo benefattore, quanto generoso, altrettanto modesto, inviava al comm. Carlo Peri, per felicitarlo della ricuperata salute, la somma di lire 500, invitandolo ad erogarla a perfetta metà in favore della Pia Casa di Lavoro, di cui il Peri è direttore, e della Società per la repressione dell'accattonaggio, di cui è vicepresidente. Simili atti di splendida e benintesa carità non potrebbero essere abbastanza lodati; e sarebbe desiderabile che non mancassero d'imitatori.

Varo. — Ieri, scrive il *Commercio* di Genova del 22, a Newcastle, fu felicemente varato il piroscafo *China*, della portata di 5000 tonnellate, costrutto per conto della Società Rubattino.

Pescicoltura artificiale. — Togliamo da un rapporto della Società tedesca di pescicoltura che nella stagione 1881-1882 il numero delle uova di pesce fecondate artificialmente fu di 6,157,030, colle quali si fornirono di pesci giovani tutte le coste e sponde principali di Germania.

Fra questa moltitudine di uova fecondate contavansi 1,792,000 salmoni del Reno e 185,800 forelle.

Inoltre v'erano 657,000 murene e 1,720,000 carpioni.

L'istruzione pubblica a Vienna. — L'*Adria* di Trieste del 22 corrente scrive:

Le scuole cittadine della città di Vienna, che erano 8 nel 1871, salirono a 28 nel 1879. Le popolari, che fra maschili, femminili e miste erano 82 nel 1870, crebbero a 96 nel 1879, coll'aumento di 3 femminili sulle maschili e la diminuzione di 6 in quelle miste. Comparando il numero delle scuole coll'ammontare della popolazione, si ha nel 1877 una scuola ogni 6214 abitanti, e nel 1879 una per ogni 5713. Queste scuole variano nel numero delle classi da 1 ad 8, e, prese complessivamente, comprendevano, nel 1879, le maschili 389 classi, le femminili 422 e 13 le miste.

Il numero complessivo degli scolari che le frequentavano fu nel 1870 di 35,807, e nel 1879 di 61,072, con un aumento cioè del 71 5 per cento, che devesi in parte all'aumento della popolazione, in parte alla nuova legge scolastica e all'abolizione della tassa che fece diminuire il numero degli scolari privati. Inferiori ai 6 anni si ebbero 653 scolari; dai 6 ai 10, 24,535; dai 10 ai 14, 21,326, e oltre ai 14 anni 1144.

Gli edifizi scolastici sono in gran parte proprietà del Comune, che sopra 87 edifizi destinati nel 1879 a scuole, ne possedeva in proprio 66 ed era comproprietario degli altri. Nel 1879 il numero delle stanze destinate alle classi erano 1045, oltre 49 pel disegno, 54 per la ginnastica, rimanendone disponibili altre 119. Divisa la capacità metrica delle camere pel numero degli scolari, ognuno di questi aveva in media tre metri cubi d'aria.

Il numero complessivo degli insegnanti era di 1507, dei quali 969 maschi e 538 femmine, con una media di scolari ciascuno di 58.

Col crescere delle scuole pubbliche scemarono le private, le quali da 94 che erano nel 1873, frequentate da oltre diecimila scolari, scesero a 53 scuole nel 1879, frequentate da soli 4907 scolari.

Nuovo fucile. — Il signor J. F. Hess, armaiuolo di Zurigo, ha inventato un nuovo fucile ed ha, dopo lunghe prove, venduto il segreto della nuova arma ad una gran fabbrica d'armi francese. Di codesto fucile, finora, non si sa altro, se non che la rigatura della canna sta in fondo, nei primi trenta centimetri della culatta; tutto il resto della canna, fino alla bocca, è liscio, ma la parte liscia ha un calibro un po' inferiore di quella ch'è rigata. Sopra duecento colpi fatti si è constatato che la nuova canna restava molto più pulita di quella dei fucili ordinari.

Servizio delle torpedini in Germania. — La *Gazzetta di Colonia* dice che la flotta militare germanica possiede attualmente 64 bastimenti provvisti di torpedini; devesi inoltre costruire una flottiglia composta di 12 piccole torpediniere, delle quali 3 debbono essere cominciate a costruirsi in quest'anno. Queste torpediniere saranno costrutte in modo che possano servire tanto alla difesa delle coste come al combattimento in alto mare, e dovranno possedere una grande velocità.

Decessi. — Il *Risorgimento* del 23 annunzia che a Torino cessò di vivere il barone Giacinto Tholosano di Valgrisanche, prefetto a riposo, che fu sempre il primo fra i promotori di benefiche opere in Fossano, sua città natale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MACHIAVELLI DEL VILLARI

Vol. I e II — Firenze, Le Monnier, 1879-1881

VII.

L'arte politica.

In quali degli scritti suoi il Machiavelli ci abbia lasciato le sue massime sull'arte politica, dev'essere generalmente noto. I *Discorsi* e il *Principe* sono il grande serbatoio, ove s'addensano, s'affollano, s'intrecciano in modo, che il dominarle, disponendole e ordinandole, sembra ed è lavoro tutt'altro che agevole. Il Villari, come era da aspettarsi, non se lo è risparmiato, e v'è riuscito assai bene, tuttochè paia a noi, che in questo rispetto si potrebbe fare alcunchè di più e di meglio. Dopo tanto dibattito, dopo sì lunghe, sì insistenti indagini, non è molto domandare, che si trovi in fine chi, rimuovendole da quella dispersione geniale e spontanea, in che vennero originariamente dettate, presenti una volta le massime politiche del Machiavelli sceverate, distinte, raggruppate sotto categorie determinate. Il ridurle così sarebbe tutt'altro che opera artificiale e meccanica, come, per avventura, si può credere; perchè anzi di qui soltanto certa gerarchia organica, certa filiazione logica, che ora o non v'appare punto o vi giace tutta nascosta e avviluppata, potrebbe in esse a un tratto mostrarsi, rivestendole di un carattere, che non hanno, e comunicando loro efficacia novella e più forte. Spigolando dalla rassegna, che il Villari ne ha fatto, non sarà intanto male l'offrire qui di tali massime, a dir così, il succo nella maniera pur ora indicata.

« Il fondo della natura umana è uniforme, ed il mondo è stato sempre ad un modo, con tanto di buono e tanto di tristo. Però le cose umane sono in continuo moto, e o le salgono o le scendono. E nel mondo il buono e il tristo è distribuito diversamente secondo i tempi. Di qui la continua mutazione delle vicende umane. E di qui pure la necessità di adattarsi alle condizioni diverse de'tempi e de'luoghi. Perchè le leggi si possono mutare con facilità, non così gli ordini politici, e molto meno i costumi e l'ordinamento sociale di un popolo. Se sapessero così adattarsi, variando a tempo, gli uomini potrebbero anche riuscir sempre nelle loro imprese. Ma non sapendo o non volendo, ne segue il grandissimo e misterioso potere che ha nelle cose umane la fortuna.

« Gli uomini non fanno nulla bene, se non per necessità, donde il bisogno delle leggi. Perciò si dice, che la fame e la povertà rendono gli uomini industriosi e le leggi li rendono buoni. Intanto, affinchè le leggi siano rispettate e i buoni costumi si mantengano, occorre la religione. Il savio politico rispetterà sempre la religione, se pur non ci crede.

« In generale, le azioni morali individuali sono una cosa, e gli effetti loro politici un'altra. Il valore proprio di quelle si misura e si giudica da questi. Nell'opera del genio politico, del savio ordinatore e datore di leggi, il fine giustifica i mezzi. Egli deve avere per fine il bene generale. Quindi, senza alcuno scrupolo o pietà, rimuovere ogni ostacolo che incontri per via. Accusandolo il fatto, lo scuserà l'effetto. Colui ch'è vio-

lento per guastare, non colui ch'è per fondare ed ordinare è da riprendere.

" La necessità politica non è la morale privata e religiosa, Dove si delibera della salute della patria non vi debbe cadere alcuna considerazione nè di giusto, nè d'ingiusto, nè di pietoso, nè di crudele, nè di laudabile, nè d'ignominioso; anzi, posposto ogni altro rispetto, seguire al tutto quel partito che le salvi la vita e mantengale la libertà. Onde sono da schivare le vie del mezzo, come il fermarsi incerti fra i precetti della morale religiosa e le necessità della politica, senza obbedire del tutto nè all'una nè all'altra. Senza renderti buono, queste vie non sono utili nè a te nè agli altri.

" A fondare e mantenere Stati occorrono le armi e la forza. I profeti armati vinsero sempre, e i disarmati, come il Savonarola, rovinarono. Uno Stato, fondato per fortuna, si forma con poca difficoltà, quasi volando, ma con grandissima si mantiene, perchè resta a discrezione di chi l'aiutò a formarsi. In ogni caso la forza principale degli Stati riposa negli eserciti, giacchè innanzi a tutto bisogna aver modo di respingere i nemici e tener sotto i sudditi. Senza forza d'armi e senza accortezza politica nessuno Stato si regge a lungo. Le buone armi portano anche buone leggi, e dove quelle mancano, non si trovano neppur queste. Le armi mercenarie riescono sempre pericolosissime, perchè durano sino a che non si viene alla prova. Le armi ausiliarie poi sono ancora più pericolose, perche ti lasciano in balia di chi t'aiuta, e sempre o le ti cascano di dosso o le ti pesano o le ti stringono. Solo le repubbliche e i principi armati colle loro armi sono sicuri.

" Gli uomini bisogna o spegnerli o vezzeggiarli, perchè essi delle offese leggiere si vendicano e delle gravi non possono; onde l'offesa dev'esser tale che non tema la vendetta. Ma se si hanno ad adoperare le armi e la forza, è vero pure, che i sudditi bisogna trattarli non come nemici, ma come compagni e fratelli. Gli uomini tanto più ti si gettano in grembo, quanto più tu pari alieno dall'occuparli, e tanto meno ti temono per conto della loro libertà, quanto più sei umano e domestico con loro. È necessario poi aiutare e farsi amici i vicini deboli, perchè questi subito aderiscono allo Stato, se è forte; ma occorre tener bassi i vicini potenti, nè introdurre mai in casa stranieri che siano potenti.

" Nella politica bisogna prevedere le cose da lontano e riparare subito. *Godere i beneficii del tempo*, è massima fallace. Il tempo si caccia innanzi ogni cosa, e si porta il bene come il male. I governi e le istituzioni per aver lunga vita hanno bisogno pure di poter essere rinnovati, ritirandoli di continuo verso i loro principii, vale a dire, non ritornando al passato, ma ravvivando e reintegrando nella sua purezza quello spirito, onde furono generati.

" È necessario ad un principe, volendosi mantenere, imparare a poter essere non buono. Sarebbe meglio per lui essere ad un tempo amato e temuto, se fosse possibile; ma ciò non essendo, è meglio esser temuto, quando s'abbia a scegliere. L'esperienza mostra, quelli principi aver fatto gran cose, che della fede hanno tenuto poco conto. Coloro che stanno semplicemente in sul lione, non se ne intendono. Un signore prudente non può ne debbe osservare la fede, quando tale osservanzia gli torni contro, e che sono spente le cagioni che la fecero promettere. Nel mondo più dell'essere vale il parere. Ognuno vede quel che tu pari, pochi sentono quel che tu sei. Ad un principe non è necessario avere buone qualità, ma è bene necessario parere di averle. Anzi, avendole ed osservandole sempre, sono dannose, e parendo di averle sono utili. Perchè un principe è spesso necessitato, per mantenere lo Stato, entrare nel male ed operare contro alla fede, contro alla carità, contro alla umanità, contro alla religione. In altre parole il fingere, il parere senza essere, il nascondere la verità può essere a volte atto virtuoso e meritorio. „

Basti questo breve saggio per lo scopo nostro.

Ci è innegabilmente qualcosa in queste sentenze, che a prima giunta reca straordinaria impressione, anzi sveglia addirittura un senso di turbamento e di repugnanza. Le une sembrano fatte apposta, perchè le coscienze sensitive, peritose e timorate ne prendano scandalo grandissimo. Ardite, audaci, spietate troppo, è naturale, che negli animi delicati riescano a scuotere, a quasi rovesciare tutta quella compagine di concetti, di sentimenti e convincimenti, che tradizioni, abitudini, educazione, opinioni comuni ed ammesse senza esame nè critica, vi abbiano, per avventura, formata. Le altre paiono dettate espressamente per tutto giustificare e legittimare, ogni azione, ogni impresa, che l'uomo si proponga e compia, fosse pure la più malvagia e nefanda, purchè nel disegno, e soprattutto nell'esecuzione, sappia far mostra di *frodi onorevoli*, di *crudeltà generose*, di *scelleratezze gloriose*. E non è a negarsi che, come ogni cosa, per buona e retta che sia, può essere nel mondo abusata e invertita in cattiva e pessima; così pure molte delle sentenze del Machiavelli, intese in modo esclusivo e subiettivo, sotto gli influssi del capriccio e dell'egoismo personale, non possano non diventare scaturigine di abusi e di mali. Si comprende quindi, come il mondo non sapesse in passato, nè sappia anche ora, indursi ad ascoltarle senza sentirsene rivoltare addentro e senza gridare alla immoralità e all'abominazione.

D'altronde così è costituita la natura umana. Vi hanno cose che, volentieri o costretti, gli uomini fanno o sopportano pure le facciano altri; ma delle quali non amano, non vogliono si parli. Guai a chi, guardando alla realtà, s'attenti elevarle a dottrine e teorie! Chi ne ragioni e mostri, come un bisogno, un dovere il farle, in dati casi, appunto così come si fanno, è sicuro d'incorrere nelle loro riprovazioni ed esecrazioni. In sostanza, molte azioni essi vogliono che, parlando, e soprattutto scrivendo, siano ignorate, salvo a lodarle e magnificarle quando le abbiano innanzi come fatti compiuti.

In ciò non vi è, in generale, l'ombra d'ipocrisia. C'è solo la differenza enorme tra la pratica e l'astrazione. Messo nella sfera politica, l'uomo nell'operare sente l'imperio delle circostanze, sente specialmente i doveri verso la cosa pubblica e la responsabilità che gl'incombono. Cede quindi e deve cedere alle esigenze della realtà. Chi invece non sta nè si muove in quella sfera, non sente tutto ciò. Per di più egli è, d'ordinario, inetto a collocarsi col pensiero nel mezzo di quelle circostanze ed esigenze, che determinano e spiegano l'azione dell'uomo politico. Con che, si noti bene, non è già detto, che non vi sia e non vi debba essere, anche per la politica, una regola, una legge morale. È detto solo che la moralità politica è diversa dalla privata. Essa ha per sè rapporti, scopi,

modi suoi proprii. Ciò che in essa può esser consentito, dev'essere nell'altra vietato.

Certo un uomo politico, la cui azione escludesse ogni giustificazione interiore e morale, riuscirebbe alla negazione dell'umanità e dei suoi ideali. Ma non si può pretendere, che egli conduca uno Stato e un popolo così come un padre governa la sua famiglia. Un padre, un individuo, oggi uomo privato, che diventa domani uomo pubblico, passa in un altro campo. Egli entra in altri rapporti, ed ha altri diritti, altri doveri, che non dipendono da lui, ma gli sono creati ed imposti dalla nuova condizione. La sua maniera di operare non è giustificata o giustificabile che in questo campo. Fuori di esso rimangono la vita e l'operosità comuni ed ordinarie. Il generale può e deve per la salvezza della patria trarre in inganno il nemico. Vi sono momenti supremi nella vita di una nazione, in cui è lecito mancare alla fede de' trattati, anzi si deve lacerarli. Ma questi doveri politici e storici non scuotono, non sconvolgono il dovere morale e privato di non ingannare e di mantenere la fede giurata.

Tutto ciò è vero. E tutto ciò appunto costringe, dove si voglia giungere ad un giudizio illuminato ed imparziale, a rifarsi dall'alto, a guardare il soggetto in modo obiettivo. Facendo tacere gli scrupoli, le meticolosità, le esitazioni di una morale da pedanti e da pedagoghi, affatto fuori di posto, è necessario considerare gli insegnamenti del Machiavelli nei loro nessi col mondo della realtà politica, al quale solo si riferiscono e si applicano, e massime poi nei loro nessi coi bisogni e coi fini, che in questo mondo prevalgono, e coi mezzi per realizzarli. Solo da questo punto di vista è dato coglierne il vero e profondo carattere.

E non è davvero a tal riguardo pregio indifferente o di lieve conto l'averli il Villari considerati così appunto. Noi dobbiamo rimandare al libro di lui chi voglia prendere cognizione degli schiarimenti e pensieri suoi, chè il darne solo qualche cenno, menerebbe qui troppo in lungo. Basterà notare, che larghe, abbondevoli, acute, le sue critiche illustrano non solo l'argomento, ma quasi lo esauriscono. Non che non vi possa essere ancora alcuno, che a proposito di questa o quella sentenza non continui a mostrarsi scandolezzato od inorridito. Ma chi, rimettendosi all'arduo lavoro di ricostruire la mente del Machiavelli nella sua complessa totalità, seguiti a parlarne senza fermarsi ai pensieri del Villari, senza dar loro quel peso che hanno, difficilmente potrà riuscire a qualcosa, che sia più di un sottilizzare e sofisticare inconcludente. In una parola, noi crediamo, che, grazie alle critiche del Villari, e sotto la scorta di lui, lo studio e l'intelligenza del Machiavelli, in quanto maestro di arte politica, siano oramai di molto agevolati.

RAFFAELE MARIANO.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	13,2	— 2,6
Domodossola	sereno	—	18,1	2,1
Milano........	sereno	—	15,4	2,0
Verona.......	sereno	—	13,8	1,4
Venezia......	sereno	calmo	10,0	2,9
Torino........	1|4 coperto	—	16,2	3,2
Parma........	sereno	—	15,4	1,0
Modena.......	nebbioso	—	12,7	0,0
Genova.......	coperto	calmo	14,5	9,0
Pesaro........	sereno	calmo	9,4	0,0
P. Maurizio..	1|4 coperto	calmo	14,4	8,3
Firenze.......	coperto	—	13,8	1,5
Urbino........	sereno	—	9,6	2,6
Ancona.......	sereno	calmo	11,0	5,2
Livorno......	1|4 coperto	calmo	13,4	4,6
Perugia......	sereno	—	11,9	3,1
Camerino....	sereno	—	8,2	0,7
Portoferraio.	sereno	calmo	12,1	9,0
Aquila........	sereno	—	9,8	— 2,0
Roma.........	sereno	—	17,0	3,7
Foggia........	sereno	—	12,8	4,4
Napoli........	sereno	legg. mosso	13,9	6,4
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	sereno	—	6,0	— 2,1
Lecce.........	sereno	—	13,6	3,4
Cosenza......	sereno	—	10,8	— 1,6
Cagliari......	sereno	legg. mosso	16,0	4,0
Catanzaro...	sereno	—	13,3	1,5
Reggio Cal...	sereno	mosso	13,6	9,1
Palermo......	sereno	legg. mosso	15,8	6,1
Caltanissetta	sereno	—	9,5	2,9
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	14,4	5,7
Siracusa......	1|4 coperto	molto agit.	14,3	7,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 febbraio 1882.

Pressione bassa sulla Scandinavia e sulla Russia, bassissima (730) sulla Finlandia, anticiclonica al SW d'Europa, Ginevra 775.

In Italia barometro salito dovunque, e variabile stamane da 772 a 769 mm. dal N al SE.

Nelle 24 ore venti forti settentrionali nella bassa Italia e Sicilia. Stamani cielo bello, venti specialmente del 1° quadrante, forti in Terra d'Otranto, lungo la costa jonica ed al sud della Sicilia, deboli altrove.

Temperatura generalmente alzata. Mare agitato o molto agitato lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio.

Tempo bello, però venti settentrionali ancora freschi al SE.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 febbraio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,3	770,7	769,5	770,1
Termomet. esterno (centigrado)	5,0	15,0	15,2	9,0
Umidità relativa....	51	33	40	79
Umidità assoluta...	3,32	4,14	5,20	6,74
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NW. 2	W. 17	WSW. 1
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 16,0 C. = 12,8 R. \| Minimo = 3,7 C. = 3,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 24 febbraio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 07 1/2	88 »	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	93 20
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1150 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	615 50	614 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1881	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	615 »	612 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	462 »	461 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	900 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	459 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale italiana dei telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	30 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	103 82 1/2	103 57 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	26 15	26 10	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 09	21 07	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (1° genn. 1882) 90 25 cont.

Parigi *chèques* 105 05.

Sconto Banca di Francia 4 50 per cento.

Sconto Banca di Londra 5 per cento.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita all'incanto.

Quarta inserzione.

Nel giudizio di espropriazione promosso dal signor Giuseppe Vergati, domiciliato in Nepi, ed elettivamente in Viterbo, nello studio del procuratore Antonio avv. Calandrelli, che lo rappresenta, posto al vicolo Fattunglieri, n. 2, contro il signor Vincenzo Giannelli, domiciliato in Nepi, contumace.

In base a sentenza del Tribunale suddetto, profferita li 30 marzo 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili in appresso descritti, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando. Nella pubblica udienza del giorno 30 marzo 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Tribunale suddetto, si procederà alla vendita ad incanto degli stabili in appresso descritti, in due lotti distinti, e colle condizioni specificate nel bando pubblicato, col ribasso di altri due decimi.

Fondi da subastarsi posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1. Terreno seminativo, denominato Monte Lo Sbirro o Pian dello Olivo, confinante coi beni dell'ex-Convento di San Pietro, del principe Del Drago e viale pubblico, descritto in mappa alla sez. 8ª, principale coi numeri 366, 367, 368 sub. 1, 2, principale 371 sub. 1, 2, principale 372 sub. 1, 2, stimato lire 10,680 e centesimi 40.

Lotto 2. Dominio utile del terreno seminativo, vitato, in vocabolo Palazzetta o Palazzolo, posto nel territorio di Nepi, confinante coi beni della Compagnia del Santissimo, Flacchi e la strada, segnato in mappa alla sez. 2ª, coi numeri 389, 390, 391, 550, stimato lire 5888 e centesimi 60.

Lo incanto dei suddetti fondi sarà aperto sul prezzo risultante dalla perizia giudiziale, ribassato però di quattro decimi, e cioè di lire 5468 e centesimi 36 pel primo lotto, e di lire 3014 e centesimi 98 pel secondo lotto.

Viterbo 15 febbraio 1882.

[illegible]6 Avv. ANTONIO CALANDRELLI proc.

New-York Life Insurance Company.

La *New-York, Compagnia di Assicurazioni sulla vita*, fondata a New-York nel 1843 con atto speciale di quello Stato, con sede a New-York, ed autorizzata in Italia con RR. decreti 24 febbraio e 14 marzo 1878, ha trasferito dal 1º ottobre 1881 la sede della sua Succursale italiana da Torino a Roma, dove, a norma dei vigenti regolamenti, ha fatto regolare e legale elezione di domicilio, come risulta dalla dichiarazione del cancelliere del Tribunale di commercio di Roma in data 30 gennaio 1882, firmata Regini.

Il Direttore della Succursale italiana

997 FED. REBESSI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, sul ricorso di Giuseppe Ballarino, contadino, domiciliato a Montoggio, per ottenere dichiarazione d'assenza del primogenito di lui figlio Giovanni Ballarino, domiciliato a Montoggio, con provvedimento 31 dicembre 1881 mandò fornire giurate informazioni, ed in pari tempo ad eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni di cui all'articolo 23 Codice civile.

Genova, 16 gennaio 1882.

235 EVARISTO CANEVARI proc.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

COMUNI	FRAZIONE O VIA	Presunto reddito della rivendita	MAGAZZINO ove sono assegnate per le leve dei generi
Trevico	Scampitella . . .	160 »	S. Angelo dei Lombardi
Ariano	La Manna	70 »	Ariano

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Avellino, addì 17 febbraio 1882.

965 *L'Intendente*: FERLAZZO.

BANDO A TERZO RIBASSO

per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Con ordinanza Presidenziale del 9 gennaio 1882 venne fissata la vendita dei seguenti immobili, da eseguirsi nel giorno di lunedì 3 del mese di aprile 1882, innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, espropriati in danno di David Della Seta di Mosè Rubino, sulla istanza della ditta Carmagnola ed Ormezzano, e per essa del signor avv. Giuseppe Ormezzano di Francesco, domiciliato elettivamente in Roma in via dei Crescenzi, n. 30, p. p., presso il procuratore avv. Antonio Alborno, che lo rappresenta.

Descrizione dei fondi.

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma, via Azzimelle e piazza Pancotto, n. 106, confinante colla Confraternita Isdraelitica Salma Sara, con la Scuola Siciliana, con la Scuola Catalana Isdraelitica di Roma, e con Alatri Angelo fu Giacobbe, gravate dell'annua imposta erariale di lire 9 37, e di canone lire 0 96.

2. Una bottega in Roma, via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano gravata di canone, ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinante da un lato coi beni di Amadeo Tagliacozzi, dall'altro coi beni della Scuola Siciliana, con Fiano Samuele d'Israele, e con la Scuola Isdraelitica del Tempio di Roma, con la Scuola Castigliana Isdraelitica e con Campagnano Vitale di Leone, gravata dell'imposta come sopra di lire 66 38, e dell'annuo canone di lire 59 25.

3. Un'altra bottega in via Rua, n. 38, confinante con Fiorentino Giacobbe fu Benedetto, con Menassir Salomone e fratelli Di David, e con l'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà, gravata dell'imposta come sopra di lire 26 25.

4. Altra bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, confinante coi beni della Scuola del Tempio, colla proprietà della Scuola Siciliana Isdraelitica, e con la proprietà di Campagnano Mosè del fu Leone, utilista, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, come sopra divisi, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di tre decimi consecutivi, e cioè:

Il 1º lotto su lire 1632 96.
Il 2º lotto su lire 4510 70.
Il 3º lotto su lire 1400 30.
Il 4º lotto su lire 965 93.

E tutto ciò sotto le condizioni annesse al bando depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 22 febbraio 1882.

978 LORENZO PALUMBO usciere.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Francesco Paolo, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa, in data del 2 settembre 1878, presentata domanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo, onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano, numero 106436|501736, colla data di Torino 18 luglio 1866, consolidato 5 per cento, per annue lire ottanta, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che il signor Lorenzi Secondo Giorgio dovette prestare per l'esercizio, in suo vivente, della professione di notaio in Ventimiglia.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto, dipendenti dal detto esercizio, a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 14 febbraio 1882.

989 GIOVANNI BATTISTA REFORZO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A mente dell'articolo 38, legge notarile, 25 maggio 1879, si previene chiunque possa avervi diritto ed interesse che la signora Rosina d'Ansuoni fu Francesco, vedova di Aniello d'Auria fu Nicola, ed i di lei figliuoli maggiori Giuseppe ed Angiolina d'Auria fu Aniello, quali eredi per l'intermedia persona di costui del signor Luigi d'Auria fu Giuseppe, notaio, residente nel comune di Fisciano, in provincia di Salerno, hanno presentato dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di Salerno per lo svincolo della cauzione del detto notaio Luigi d'Auria, morto nel 17 agosto 1865.

Le opposizioni dovranno esser prodotte nei modi e termini prescritti dalla detta legge notarile.

Salerno, 7 febbraio 1882.

707 ANGIOLO avv. FARINA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

Ill.mo signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore di Salmucci Giacomo, ammesso a gratuito patrocinio con decreto della Commissione addetta a questo R. Tribunale del 10 aprile 1877, fa istanza perchè venga deputato un perito per la stima dei beni immobili da espropriarsi a carico di Pizzuti Maria Francesca, Innocenza ed Aurora De Luca.

Roma, 17 febbraio 1882.

980 F. TEODOLFO FRANCHI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno venti febbraio 1882, innanzi la prima sezione di questo Tribunale civile, all'asta pubblica ed a decimo ribasso ebbe luogo la vendita dei due seguenti immobili, espropriati insieme ad altri, ad istanza del signor Berni Luigi di Antonio, domiciliato in Roma, in danno di Vincenzo Pucci del fu Luigi, domiciliato a Rocca Priora, e cioè:

Primo — Terreno nel territorio di Zagarolo, in vocabolo La Moraca o Faveta, confinanti la proprietà degli eredi Giudici, vicolo Vicinale, distinto in mappa coi numeri 889, 964, 965, 1629, 2146, gravato dell'imposta erariale di lire 10 76;

Secondo — Terreno vignato con piccola parte di canneto, posto nel territorio di Zagarolo, in vocabolo Calcara o Muratella, o Colle della Castagna, confinanti la proprietà di Dandini Stefano, Cocchi Eugenio, Pucci Rocco, Lolli Maria in Pucci, e segnato in mappa coi numeri 752, 752, 753 sub. 1, 754 sub. 2, 755 e 636 sub. 2, gravato dell'annua imposta erariale di lire 6 27;

Che il primo di detti fondi fu aggiudicato al signor Preziosi Eugenio del fu Lorenzo, domiciliato a Roma, per il prezzo di lire 963 23 (novecentosessantatre e centesimi ventitre);

Che il secondo dei sopra descritti fondi fu aggiudicato al procuratore signor Lucio Firrao per persona da nominare, che indi designò nel signor Cioffa Luciano fu Domenico, di Montecompatri, per l'offerto prezzo di lire 2310 (duemilatrecentodieci);

Che ora su tali prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da rimettersi in questa cancelleria nel termine di giorni quindici;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno sette marzo prossimo venturo.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'art. 680 Codice di procedura civile.

Roma, 22 febbraio 1882.

Il vicecanc. Castellani.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile, li 22 febbraio 1882.

979 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Paolo Francesco, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa in data 2 settembre 1878 presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico italiano numeri 106434|501734, colla data di Torino 18 luglio 1866, consolidato cinque per cento, per annue lire ottanta, da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che il fu signor Laura Domenico Giuseppe dovette prestare per l'esercizio della professione di notaio in Ventimiglia.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto dipendenti dal detto esercizio a presentare alla cancelleria del Tribunale predetto le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, li 14 febbraio 1882.

988 GIOVANNI BATTISTA REFORZO proc.

AVVISO. 995

La nobile signorina Elena Borgia-Mandolini, da Perugia, rende noto che dalla R. Prefettura dell'Umbria, con dispaccio del 2 febbraio 1882, n. 1095, è stata autorizzata a riservare dall'esercizio di qualsiasi caccia la villa unita ai poderi, denominata *I Murelli*, nelle pertinenze di questo comune.

Roma, 23 febbraio 1882.

Avv. GIULIO FRANCINI, via del Pellegrino, n. 162, p. 3º.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 3 marzo 1882.

Si notifica al pubblico che alle ore 3 pomeridiane del suddetto giorno si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di consolidamento nei fabbricati militari della Pilotta, Santa Caterina da Siena, Serristori e Papa Giulio in Roma, per l'ammontare di lire 18,500.

L'impresa è duratura per giorni centocinquanta, decorribili dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 10 febbraio 1882, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti tre documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 1900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli attestati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti per la conferma del direttore non più tardi del giorno 1° marzo 1882.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 5 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno a mezzodì del giorno 11 marzo 1882.

Entro 2 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 24 febbraio 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

1001

MUNICIPIO DI SAVONA

Espurgo inodoro dei pozzi neri e scopamento delle piazze e vie.

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo.

A seguito di ribasso di ventesimo sul primo deliberamento del 31 scorso gennaio, si avvisa che alle ore dodici meridiane, in questo palazzo civico, dal sindaco, o da chi per esso, sarà proceduto il giorno di sabato undici del prossimo marzo all'incanto all'asta pubblica, col sistema dei lumi, per l'appalto per anni quindici, da cominciare dalla data del contratto da stipularsi, del servizio dell'espurgo inodoro dei pozzi neri e della spazzatura generale e quotidiana delle piazze e vie, e della disinfettazione e polizia degli orinatori e cessi pubblici in questa città, sotto l'osservanza di speciale regolamento e capitolato d'appalto, deliberati da questo Consiglio comunale il 22 dello scorso agosto ed approvati dalla Deputazione provinciale con decreto del 29 settembre, i quali regolamento e capitolato sono visibili in questa segreteria comunale, ed una copia dei medesimi è depositata negli uffici municipali dei capoluogo di provincia e dei capoluogo di circondario o distretto amministrativo.

L'incanto sarà aperto sulla base di annue lire novemila per il servizio della spazzatura, disinfettazione e polizia come sopra, e sulla base dei prezzi di elenco inserito nel capitolato pel servizio dei pozzi neri, calcolando annue lire cinquemila allo scopo delle tasse di registro, tenuto conto dei ribassi già fatti del quaranta per cento e del ventesimo.

Alla procedura degli incanti si osservano le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'impresa devono depositare la somma di lire 1500 per garanzia provvisoria e per le spese, e la cauzione definitiva è di lire 2000.

L'appalto sarà deliberato in via definitiva al maggiore offerente in ribasso, estinta la candela vergine.

Savona, 15 febbraio 1882.

Visto — Per il Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. TISSONI.
Il Segretario comunale: DODERO.

944

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Brescia (4ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 10 corrente febbraio, n. 1 d'ordine, per la provvista di quintali 4000 grano nostrale occorrente al

Panificio militare di Brescia

è stato deliberato in incanto d'oggi ai seguenti prezzi:

Lotti 40, pari a quintali 4000, a L. 29 73 al quintale.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade il giorno 27 andante, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla della ricevuta comprovante di aver fatto il prescritto deposito nelle Tesorerie provinciali, come dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate a questa Direzione, ovvero alle altre Direzioni o alle Sezioni di Commissariato militare del Regno.

In quest'ultimo caso dovranno essere presentate in tempo utile affinchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente dalle altre Direzioni o dalle Sezioni di Commissariato militare, prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle presentate.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per la scadenza dei fatali, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabililite dal precedente avviso d'asta, n. 1, e dai capitoli d'oneri visibili in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte per parte delle Direzioni o Sezioni suddette non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali, quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Dato in Brescia, addì 22 febbraio 1882.

1006 *Il Sottotenente Commissario*: C. MONTANINI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 49 nel comune di Monreale, con l'aggio medio annuale di lire 3225 39 di lordo.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani degli impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735. Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2600, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del cinque per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 febbraio 1882.

976 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

MUNICIPIO DI TERRANOVA DI SICILIA

Avviso di eseguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi ieri nella sala del palazzo di Città fu deliberata la concessione in enfiteusi di 35 lotti di terreno a feudo nobile, proprietà comunale, portanti i numeri 56 a 90, pel canone offerto ed accettato di lire 9250 al netto.

Si fa noto che il termine utile per presentare offerte di aumento, non inferiore al ventesimo del canone suddetto, scadrà alle ore dodici meridiane del giorno 11 marzo p. v., e che tali offerte saranno ricevute nell'ufficio comunale insieme alla prova del deposito della somma uguale ad una volta e mezzo del canone, salvo il conto finale.

Terranova, 19 febbraio 1882.

994 *Il Sindaco*: M. CANNIZZO.

N. 78.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 24 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Chieti, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 1ª serie nella Vallata del Sangro, da Torino del Sangro a Castel di Sangro, compreso fra il Vallone del Molino sotto Colledimezzo ed il Ponte sul Sangro, sotto l'abitato di Fallo, della lunghezza di metri 10581 50, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 407,375.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Chieti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 20,000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 febbraio 1882.

919 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 89 nel comune di Cerda, con l'aggio medio annuale di lire 1133 35.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto alla indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 800, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco sarà assoggettato alla ritenuta del 5 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 febbraio 1882.

973 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Per disposizione del Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, si dovrà procedere nel dì 13 dell'entrante mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, per l'appalto, diviso in quattro lotti, della

Provvista di canapa grezza e filata per le manifatture del Bagno di Procida.

1. Il numero dei lotti, i generi a somministrarsi, le quantità ed i prezzi di ogni genere, l'ammontare della fornitura per ogni genere ed ogni lotto, trovansi tutti specificati nel sottoscritto quadro.

2. Per ogni lotto sarà tenuta una distinta licitazione, secondo l'ordine e la composizione di essi.

3. Si avranno a base dell'appalto tutti i patti e condizioni contenuti nei capitoli generali, ed in quelli speciali approvati addì 1° maggio 1881 dal Ministero dell'Interno, e che possono leggersi nell'ufficio della Prefettura in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

4. L'incanto verrà aperto sulla base del prezzo determinato per ogni lotto nel quadro suindicato.

5. Le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di cent. 50 per ogni cento sul montare complessivo di ogni lotto.

6. Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, e presentare la quietanza della Tesoreria comprovante il deposito di una somma in contanti, o in biglietti aventi corso legale, equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto e dei lotti ai quali vol ssero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione difinitiva corrispondente al ventesimo del montare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutato al corso di Borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. Le dichiarazioni di aver licitato per altri saranno accettate nei tre giorni dopo l'incanto.

8. Se nel termine di giorni 5 dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, e non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 7 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. L'appaltatore dovrà fare elezione di domicilio nel luogo ove dovrà effettuare la provvista.

10. Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, nonchè la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

11. Il termine utile a poter presentare offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici, che decorreranno dalla data dell'avviso del seguito deliberamento.

12. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

QUADRO

N. progressivo dei lotti	MATERIE		QUANTITÀ approssimativa di ogni materia da provvedersi		Prezzo d'asta per ogni materia	AMMONTARE della fornitura per ogni materia	per ogni lotto
1	Canapa grezza ferrarese	1ª	Chil.	9000	1 10	9900 »	21300 »
		2ª	»	5000	1 »	5000 »	
	Idem di qualunque provincia del Regno	1ª	»	4000	1 10	4400 »	
		2ª	»	2000	1 »	2000 »	
2	Filato canapa . . N°	20-I	»	1000	2 85	2850 »	105385 »
		18-I	»	1000	2 66	2660 »	
		14-I	»	20000	2 28	45600 »	
		14-II	»	11000	2 05	22550 »	
		12-I	»	3000	2 09	6270 »	
		10-I	»	800	1 95	1560 »	
		10-II	»	4000	1 71	6840 »	
		8-I	»	1000	1 85	1850 »	
		8 II	»	500	1 57	785 »	
		6-II	»	8000	1 47	11760 »	
		4-II	»	2000	1 33	2660 »	
3	Cotone rosso . . . N°	40-I	»	500	5 60	2800 »	11485 »
	Cotone rosso . . . »	20-II	»	500	4 50	2250 »	
	Cotone bianco . . »	40-I	»	200	4 50	900 »	
	Cotone grezzo . . »	32-I	»	800	4 30	3440 »	
	Cotone grezzo . . »	20-I	»	500	2 75	1375 »	
	Cotone grezzo . . »	6-II	»	300	2 40	720 »	
4	Filato di lino mezzo bianco N°	60	»	50	6 60	330 »	3933 50
		50	»	70	5 80	406 »	
		40	»	200	4 95	990 »	
		35	»	200	4 45	890 »	
		30	»	150	4 10	615 »	
	Detto bruno . . . . N°	35	»	150	3 60	540 »	
		30	»	50	3 25	162 50	
						Totale L.	142103 50

993 Napoli 23 febbraio 1882.

Il Segretario delegato: P. GALATRO.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per parte della signora Olimpia Lyons nata Galli fu avv. Paolo Francesco, domiciliata in Nizza (Mare), si fa di pubblica ragione avere essa in data del 2 settembre 1878 presentata dimanda alla cancelleria del Tribunale civile di San Remo, onde ottenere decreto di svincolo del certificato di rendita sul Debito Pubblico Italiano, n. 106435/501735, consolidato 5 per cento, per annue lire ottanta da essa sottoposto ad ipoteca per la malleveria che Aprosio signor Giacomo da molti anni defunto dovette prestare per l'esercizio in suo vivente della professione di notaio in Ventimiglia. Il certificato porta la data di Torino 18 luglio 1866.

Si diffidano coloro che potessero avere delle ragioni a sperimentare sul certificato predetto dipendente dal detto esercizio a presentare alla cancelleria del Tribunale sullodato le loro opposizioni nel termine legale.

San Remo, lì 14 febbraio 1882.

987 Gio. Battista Reforzo proc.

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 marzo 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 85, nel comune di Altavilla, con l'aggio lordo annuale di lire 428 16.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banco, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 300, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 5 per 100 sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 febbraio 1882.

974 *Il Direttore*: S. BRACCO AMARI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 31 marzo 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca del fu Luigi, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo sotto indicato, già ribassato di cinque decimi consecutivi, e colle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Porzione di vigna con casseggiato fuori di Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, distinta nella mappa prima del suburbano, coi numeri 256 al 258, 663 e 664, per il prezzo di lire 17,612 64.

1005 Avv. Cesare Lanzetti.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.